

Misure anti contagio per Esami di Stato NOTE SNALS

LEGENDA:

CONCORDIAMO: SIAMO D'ACCORDO CON IL QUESITO

RIFORMULIAMO: SIAMO D'ACCORDO CON IL QUESITO MA CON MODIFICHE E/O INTEGRAZIONI

AGGIUNTA: PROPONIAMO AGGIUNTE AL QUESITO

Soggetti coinvolti

- Componenti la commissione (6 docenti interni + 1 Presidente esterno ogni due classi);
- Studenti maturandi (n. per sessione ancora da definire e comunque dipendente dalla dimensione dei locali utilizzati, aula tradizionale, aula magna, palestra, o altro);
- Osservatori esterni (studenti, genitori, altri, max tre nei layout di aula ipotizzati, ma potrebbero essere di più se gli spazi utilizzabili lo consentono e comunque sempre tenendo conto di una densità massima di presenti gestibile in sicurezza);
- Un ispettore tecnico incaricato della vigilanza (presenza eventuale, ma comunque da prevedere);
- Personale ATA (1 all'ingresso/uscita + 1 per ogni aula utilizzata in servizio di supporto).

Premessa

L'osservanza delle prescrizioni che saranno indicate deve essere necessariamente obbligatoria, non può essere lasciata alla libera adesione delle persone. In quest'ottica, potrebbe essere utile un'attività di comunicazione efficace alle famiglie, agli studenti, ai componenti la commissione, da realizzare on line.

Appare inoltre opportuno prevedere, per evitare situazioni incresciose dell'ultimo minuto, che tutto il personale dipendente di vario ruolo che è stato coinvolto nella sessione di esami, nel caso in cui ritenga di appartenere alla categoria di soggetti con particolari 'fragilità' per patologie pregresse o attuali (art. 3, c. 1., lettera b, DPCM 08.03.20), lo segnali anzitempo al medico competente dell'Istituto Scolastico al fine di documentare il loro eventuale stato di ipersuscettibilità o di immunodepressione; il medico competente, nel rispetto della privacy, segnalerà al dirigente scolastico tutte le condizioni oggettive di particolare 'fragilità' per i provvedimenti e le decisioni del caso.

Quesiti per la definizione delle prescrizioni del Protocollo di sicurezza

Tragitto casa/scuola

1. Gli studenti devono indossare mascherina e guanti (contenimento del rischio anche nel caso si rechino a scuola con i mezzi di trasporto pubblici)? **concordiamo**
2. I guanti devono essere poi tolti all'ingresso della scuola e deposti in appositi contenitori di smaltimento rifiuti?

AGGIUNTA: *all'ingresso della scuola devono essere disposti dei contenitori sotto sorveglianza continua di preposti essendo i DPI utilizzati rifiuti speciali e vettori di trasmissione ?*

3. La mascherina si tiene fino a quando ci si siede davanti alla commissione e si rindossa sia al termine dell'esame sia durante lo stesso per qualsiasi necessità di uscire dall'aula?

RIFORMULIAMO: *la mascherina deve essere indossata costantemente fino al termine dell'esame e all'uscita della scuola?*

Entrata a scuola

4. Negli spazi antistanti l'ingresso è necessario il divieto di assembramento e distanziamento sociale di almeno 2 m ?

AGGIUNTA: *All'ingresso della scuola per il rispetto del divieto di assembramento è necessario l'utilizzo di un preposto che vigili su tale divieto?*

5. È necessaria la misurazione della temperatura?

AGGIUNTA: *All'ingresso della scuola per la misurazione della temperatura è necessario creare percorsi canalizzati e spazi attrezzati con personale adeguatamente formato? E' necessario all'ingresso della scuola con personale preposto formato verificare se lo studente ha avuto sintomi o contatti con persone positive negli ultimi 14 giorni? E' necessaria la costituzione in un locale della scuola di un presidio sanitario con la presenza permanente di operatori sanitari?*

6. Prima di uscire da casa gli studenti misurano la temperatura corporea e compilano un questionario (autodichiarazione), predisposto dal Ministero della Sanità e che la scuola mette a disposizione delle famiglie e degli studenti attraverso pubblicazione sul sito web, allo scopo di verificare se lo studente ha avuto sintomi o contatti con persone positive negli ultimi 14 giorni?

RIFORMULIAMO: *E' necessario aver eseguito test sierologici con esito negativo di recente esecuzione per l'ingresso a scuola?*

Ingresso in aula e svolgimento della prova

7. È necessaria la predisposizione di una apposita segnaletica (nastri adesivi o altro) per indicare il distanziamento da tenere lungo le percorrenze che dall'ingresso conducono prima ai bagni e dopo in aula (2 m.)? **concordiamo**

AGGIUNTA: *le percorrenze possono anche condurre prima delle aule nei luoghi dove sono presenti i prodotti igienizzanti*

8. Se si rispetta il distanziamento sociale, è sempre necessario usare mascherine e guanti?

RIFORMULIAMO: *Nei luoghi chiusi quali le aule scolastiche anche se si rispetta il distanziamento sociale è sempre obbligatorio utilizzare le mascherine ed altri dpi?*

9. Prima di entrare in aula, tutti i partecipanti alla sessione di esame devono obbligatoriamente essere condotti per il lavaggio delle mani a un dispenser con soluzione igienizzante o ai servizi igienici?

concordiamo

10. Le maniglie delle porte dei servizi igienici, la rubinetteria ed eventuali corrimani delle ringhiere devono essere ripulite con prodotti disinfettanti (soluzioni idroalcoliche 50-60% o soluzioni acquose di ipoclorito di sodio 2%) ad ogni cambio di gruppo di studenti maturandi e di osservatori?

concordiamo

11. Ogni aula deve essere dotata di dispenser di gel igienizzante per le mani da far usare a tutti i partecipanti ad ogni sessione di prova?

concordiamo

12. Le porte e le finestre devono stare aperte per permettere il continuo ricambio con aria naturale ed evitare l'effetto aerosol ('droplet')? In questo caso è sempre necessaria la pulizia delle maniglie?

AGGIUNTA: *è sempre necessaria la pulizia di tutte le superfici presenti nell'ambiente scolastico, sedie, tavoli, maniglie ecc.*

13. Nel caso di sistemi di climatizzazione, questi potranno essere utilizzati solo qualora prevedano il ricambio con aria esterna? Se sì, deve essere eliminata la eventuale funzione di ricircolo e i flussi d'aria devono essere indirizzati verso il soffitto? Gli stessi dispositivi dovranno essere sottoposti a pulizia con frequenza superiore alle indicazioni fornite dal produttore con particolare attenzione riguardo i filtri?

concordiamo

14. È consigliabile non prevedere l'utilizzo del banco per lo studente sottoposto a colloquio e per gli osservatori? (ciò per ridurre gli interventi di pulizia e sanificazione, che sarebbero limitati alla pulizia della sedia con prodotti disinfettanti ad ogni cambio di persone; tuttavia, potrebbe essere necessario avere

una lavagna a fogli mobili per alcuni indirizzi di studio, es. licei scientifici, tecnici e professionali).

Riformuliamo: E' necessario pulire e disinfettare le superfici utilizzate dopo ogni studente sottoposto a colloquio?

15. I commissari, il presidente e l'eventuale ispettore in vigilanza, per i quali è previsto l'utilizzo dei banchi, devono indossare i guanti?

Riformuliamo: i guanti utilizzati come DPI dal presidente, commissari e ispettori di vigilanza possono costituire facilmente vettori di trasmissione del contagio per la difficile gestione degli stessi?

16. Aule e arredi alla fine della giornata devono essere puliti?

Riformuliamo: Aule, arredi e ambienti a fine giornata devono essere sanificati?

COME TORNARE A SCUOLA IN TEMPO DI COVID-19? OSSERVAZIONI SNALS

La ripresa delle attività scolastiche a settembre, in qualsiasi modo essa avvenga, avrà un impatto notevole in termini di movimento delle persone (trasporti, servizi) e conseguentemente di contatti sociali.

Di qui la necessità di assumere indicazioni e suggerimenti in ordine ai "Protocolli di sicurezza anti - contagio" ad hoc per le istituzioni scolastiche, tenuto conto che il contatto sociale costituisce uno dei principali veicoli di contagio e che le strategie di distanziamento rappresentano la principale forma di prevenzione, soprattutto in una comunità ad alto tasso relazionale come la scuola.

I dirigenti scolastici nel loro ruolo di datori di lavoro non possono essere investiti di una responsabilità tanto ampia, senza un adeguato supporto sanitario e tecnico/giuridico e fuori da un contesto di obiettivi e azioni condivise. Tutto il personale deve essere messo in condizione di agire entro un chiaro quadro di riferimento che definisca, senza incertezze né ambiguità, modalità di riferimento per la gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro.

I dirigenti scolastici nel loro ruolo di datori di lavoro non possono essere investiti di una responsabilità tanto ampia, senza un adeguato supporto sanitario e tecnico/giuridico e fuori da un contesto di obiettivi e azioni condivise. Tutto il personale deve essere messo in condizione di agire entro un chiaro quadro di riferimento che definisca, senza incertezze né ambiguità, modalità di riferimento per la gestione della sicurezza e della salute negli ambienti di lavoro.

QUESITI PRELIMINARI

1. Per quanto concerne gli alunni di tutti gli ordini di scuola, nell'ipotesi in cui vi sia un adeguato utilizzo di mascherina e guanti, è comunque necessario mantenere un distanziamento sociale di 1m?

AGGIUNTA: *essendo anche un luogo chiuso*

2. È necessario l'utilizzo della mascherina? Se sì, di quale tipo?

CONCORDIAMO

3. È necessaria la rilevazione della temperatura? Se sì, con quali modalità?

CONCORDIAMO

4. Quali sono le misure da adottare per la pulizia e la sanificazione degli ambienti?

CONCORDIAMO

- **Scuola dell'infanzia (3-6 anni)**

Le sezioni della scuola dell'infanzia attualmente sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza vengono ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 29 alunni per sezione.

1. QUESITO

L'utilizzo dei sistemi di protezione, anche unitamente alle misure di igiene per le mani, è sufficiente di per sé, per questa fascia di età, a garantire, in sicurezza, lo svolgimento delle attività didattiche in presenza?

AGGIUNTA: come si può essere garantiti del corretto utilizzo dei DPI vista la fascia di età? E' consentito utilizzare le mascherine in tali fasce di età?

Per l'età dei bambini e considerato il numero degli allievi per classe, è obbligatorio suddividere gli alunni per gruppi?

AGGIUNTA: Se si quanti bambini per ogni maestra?

Quali altre misure di protezione possono essere suggerite in alternativa all'uso di mascherine e guanti, in special modo per i bambini più piccoli di tre anni? L'igiene delle mani è sufficiente? Quali prodotti sono consigliabili e con quale frequenza utilizzarli?

- **Scuola primaria (6-10 anni)**

Le sezioni della scuola primaria sono costituite da un numero minimo di 15 e un massimo di 26 alunni, salvi i casi di presenza di alunni disabili. Eventuali iscritti in eccedenza sono ridistribuiti tra le diverse sezioni della stessa scuola, senza superare il numero di 27 alunni per classe. Nelle scuole nelle quali si svolge il tempo pieno, il numero complessivo delle classi è determinato sulla base del totale degli alunni iscritti. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi con un numero minimo di 10 alunni.

2. QUESITO

Per l'età dei bambini e considerato il numero di allievi per classe è obbligatorio suddividere gli alunni in gruppo?

AGGIUNTA: Se si quanti bambini per ogni maestra?

È consigliabile per tutte le classi, indipendentemente dall'età degli studenti, anche l'uso di mascherine e guanti? In caso affermativo, lo si può escludere solo per i bambini più piccoli (classi prime e seconde), come per la scuola dell'infanzia, eventualmente utilizzando altre misure di protezione (v. quesito 1), mantenendo per gli altri solo l'osservanza delle prescrizioni di igiene delle mani (con quali prodotti e frequenza)?

- **Scuola secondaria di I grado (10-13/14 anni)**

Le classi della scuola secondaria di I grado sono costituite con un numero minimo di 18 e un massimo di 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza sono ridistribuiti tra le diverse

classi della stessa scuola, senza superare il numero di 28 alunni per classe. Si procede alla formazione di un'unica classe quando il numero degli iscritti non supera le 30 unità. Nei comuni di montagna, nelle piccole isole e nelle aree geografiche abitate da minoranze linguistiche possono essere costituite classi anche con alunni iscritti ad anni di corso diversi, con un numero massimo di 18 alunni.

3. QUESITO

In questi casi distanziamento nelle classi e igiene delle mani sono sufficienti?

CONCORDIAMO

- Scuola secondaria superiore di II grado (13/14-18/19)

Le classi della scuola secondaria superiore sono costituite con un numero minimo di 27 alunni. Eventuali iscritti in eccedenza dovranno essere ridistribuiti nelle classi dello stesso istituto, anche in altri plessi, senza superare il numero di 30 alunni per classe. Le classi del primo anno di corso delle sedi coordinate e delle sezioni staccate e aggregate, le sezioni di diverso indirizzo o specializzazione funzionanti con un solo corso devono essere costituite con un numero minimo di 25 alunni. In alcuni casi sono previste classi articolate per le discipline di indirizzo.

4. QUESITO

Idem n. 3.

5. QUESITO

In tutti i casi che precedono, per gli insegnanti e i collaboratori scolastici (id est "bidelli"), è sufficiente il distanziamento sociale o devono necessariamente portare anche mascherina e guanti, o addirittura altri dispositivi di protezione individuale più efficaci (visiere protettive, camici usa e getta, altro)? Essendo luoghi chiusi e densamente popolati?

CONCORDIAMO

1. Studenti più esposti al rischio

- Disabilità e altre particolari condizioni di salute

Nell'a.s. 2018-2019 gli alunni con disabilità che frequentavano le scuole italiane di ogni ordine e grado erano circa 284.000, il 3,3% del totale della popolazione studentesca. Le patologie più frequenti nelle relative certificazioni sono: diabete, epilessia, malattie genetiche, a volte rare, intolleranza a determinate sostanze – ivi compresi molti farmaci -, risposte paradose ai farmaci stessi, cardiopatie, malattie respiratorie (fibrosi cistica, ad esempio), immunodepressione, malattie metaboliche e autoimmuni, e altro. Di simili patologie potrebbero essere affetti anche altri studenti non disabili.

6. QUESITO

Per la maggiore esposizione al contagio di questi studenti, è suggeribile che i medici specialisti rivalutino i giudizi diagnostici, le prognosi e le terapie presenti nelle certificazioni prima del loro rientro a scuola? È possibile, ove tale circostanza fosse considerata necessaria, che l'Autorità sanitaria elabori, per questi casi, protocolli specifici di ri-valutazione da realizzarsi in tempi più celeri di quelli ordinari? Ove tale circostanza non fosse considerata necessaria, quali sono le misure che la scuola deve attivare per il rientro in sicurezza di questi studenti?

CONCORDIAMO

7. QUESITO

Nei confronti di questi studenti, la necessità di controllo per verificare l'eventuale positività al virus e/o la presenza di anticorpi è maggiore. Rispetto ad essa, la scuola quali misure deve adottare e con che frequenza? In caso di imprevisti, ad esempio disabili, a cui per la specifica condizione non è possibile imporre l'uso della mascherina, che sputano per terra o su un banco, è sufficiente la pulizia veloce?

AGGIUNTA: E' necessaria la costituzione in un locale della scuola di un presidio sanitario con la presenza permanente di operatori sanitari?

- Sezioni carcerarie

8. QUESITO

La scuola nei luoghi di detenzione deve tenere necessariamente conto delle indicazioni e delle esigenze organizzative delle autorità carcerarie, dunque anche dei protocolli anti contagio ivi adottati. Quali sono le misure sanitarie specifiche prescritte per tali contesti e applicabili ai detenuti/studenti?

CONCORDIAMO

- Stranieri, nomadi, viventi in centri di accoglienza e persone in condizioni simili, soggetti all'obbligo scolastico

Il fattore di rischio di contagio dipende in molti di questi casi sia dagli ambienti in cui vivono gli studenti, generalmente sovraffollati (es. campi rom, roulotte) e con livelli di igiene bassi e ad alta esposizione di infezione, sia dalla difficoltà di comunicazione e relazione con le famiglie, dipendente quasi sempre da fattori culturali, religiosi e, soprattutto linguistici (spesso non parlano o conoscono pochissimo la lingua italiana).

9. QUESITO

Quali misure sono necessarie per il rientro a scuola e la gestione in sicurezza di questi studenti? Valgono quelle applicabili a tutti o la scuola deve adottare modalità specifiche di prevenzione, controllo e contrasto del contagio? Esistono particolari certificazioni di tipo sanitario che la scuola dovrebbe conoscere e poter richiedere, in particolar modo per gli studenti che vivono in centri di accoglienza o che, comunque, sono dichiaratamente provenienti da esperienze di immigrazione non codificate?

CONCORDIAMO

2. Locali scolastici

Negli edifici scolastici del primo e del secondo ciclo di istruzione sono presenti spazi interni ed esterni. Atri, aule, laboratori, sale riunioni docenti, salette per i collaboratori scolastici, aule Magni, aule teatro, palestra e spogliatoi con servizi igienici in alcuni casi docce, bagni, uffici amministrativi e tecnici, cortili, refettori, in alcuni casi cucine, aziende agricole e zootecniche. La possibilità di configurazioni spaziali utili al distanziamento possono essere differenti a seconda della tipologia edilizia delle pertinenze. Importante considerare che gli spazi all'aperto, previsti per ogni scuola partire dal 1975, potrebbero essere interessati dalla predisposizione di strutture prefabbricate allo scopo di aumentare gli spazi disponibili per ospitare studenti ancorché distanziati.

Nelle scuole superiori, in particolare gli indirizzi di liceo musicale e coreutico, in quelli dell'istruzione tecnica e professionale, per gli indirizzi con una forte componente di attività di laboratorio, la gestione di lezioni pratiche in presenza richiederebbe procedure di turnazione che garantiscono la distanza o, in alternativa, la suddivisione in gruppi su più locali, peraltro, nei laboratori specialistici è difficile

perseguire questa seconda ipotesi, per la mancanza di attrezzature sufficienti o per la non adattabilità degli ambienti (si pensi alla sicurezza anti incendio dei laboratori di chimica). In tutte le scuole, inoltre, va considerata la gestione dei flussi e degli spazi nelle ore di scienze motorie (ed. fisica), ivi compresi gli spogliatoi, dove sarà necessario pianificare non solo le modalità di distanziamento sociale, ma anche l'uso delle docce, laddove presenti. Infine, non bisogna trascurare i convitti nazionali o annessi alle istituzioni scolastiche del primo e del secondo ciclo di istruzione, dove oltre agli studenti c.d. "Semiconvittori", che di norma frequentano le lezioni dalle 8 fino alle 18, vi sono gli studenti cosiddetti "Convittori" che alloggiano all'interno dell'immobile scolastico, in apposite foresterie e consumano al mattino alla sera i pasti forniti caldi dalla mensa gestita da personale statale (cuochi, addetti alla cucina, guardarobieri, appartenenti ai profili di personale ATA).

10. QUESITO

Quante volte al giorno devono essere ripuliti spazi, locali, maniglie di porte e finestre, ovvero materiali didattici di uso comune e con quali prodotti (può essere utile che ogni aula sia dotata di un proprio set di prodotti per la pulizia)? E quante volte al giorno vanno arieggiati? È necessaria anche la sanitizzazione e, in caso affermativo, con quale frequenza?

CONCORDIAMO

11. QUESITO

Quali sono le procedure di smaltimento di rifiuti generati dall'applicazione di misure anti contagio (ad esempio prodotti di pulizia o sanitizzazione, mascherine, guanti o altri dispositivi di protezione individuale di uso giornaliero o frequente)?

CONCORDIAMO

12. QUESITO

È necessaria la misurazione della temperatura corporea? In caso affermativo, quali strumenti sono consigliabili e con quali modalità (in ingresso/uscita o anche in aula)? Come pulirli o sanitizzarli?

CONCORDIAMO

13. QUESITO

*Negli altri e nei corridoi, per il flussi di ingresso/uscita e negli spostamenti degli studenti, è consigliabile una distanza minima maggiore di 1,5 m? inoltre: **inoltre: E necessario per lo spostamento dei flussi degli studenti prevedere personale a ciò preposto?***

CONCORDIAMO

14. QUESITO

Per evitare il rischio di contagio nei bagni, quali dispenser sono consigliabili? E per asciugare le mani?

CONCORDIAMO

15. QUESITO

Nei locali adibiti a refettorio, per scongiurare i rischi più elevati di contagio, è sufficiente il distanziamento sociale in misura pari a quella usata nelle aule o è necessario montare paratie trasparenti (che peraltro potrebbero consentire la presenza di un maggior numero di allievi, facilitando così la scuola nell'organizzazione dei turni mensa)?

Di norma, ricezione dei casi in cui la scuola disponga di una propria cucina, il cibo è fornito dalle ditte appaltatrici in grandi contenitori e il personale addetto alla mensa provvede alla

scodellamento. È consigliabile l'uso di vassoi sigillati ad uso personale esclusivo (monoporzioni) anche per il consumo della merenda? È ammissibile portare cibi da casa?

CONCORDIAMO

16. QUESITO

Nei laboratori, per l'uso di macchine operatrici che richiedano la collaborazione di più studenti, è sufficiente distanziamento di 1,5 m., eventualmente con aggiunta di mascherina e guanti (misure che naturalmente valgono anche per il docente e l'insegnante tecnico pratico), oppure comunque necessaria una misura maggiore e quale? Nel laboratori di zootecnia delle aziende annesse agli istituti agrari, quali indicazioni sono necessarie per il trattamento degli animali, ovvero il lavoro degli studenti e del personale nelle stalle? La stessa domanda si pone per le esercitazioni nelle serre e nei caseifici.

Nelle cucine degli istituti alberghieri, dove si manipolano cibo e bevande, che tipo di DPI si devono usare, tenendo anche presenti i rischi connessi, ad esempio, all'uso di camici monouso potenzialmente infiammabili?

CONCORDIAMO

17. QUESITO

Nei locali scolastici dotati di aria condizionata, questa può favorire il contagio? Se sì, come ovviare?

CONCORDIAMO

3. Personale

18. QUESITO

A quali misure di protezione del contagio e vigilanza sanitaria, ulteriori rispetto a quelle previste dalle norme generali sulla tutela della sicurezza e della salute nei luoghi di lavoro, devono essere sottoposti gli operatori scolastici? Sono necessari tamponi, prelievi ematici per esami sierologici oppure non serve una sorveglianza sanitaria particolare?

CONCORDIAMO

19. QUESITO

È necessario proibire l'accesso a scuola agli studenti e a tutto il personale che presenti sintomi tipici anche in forma lieve? I medici di medicina generale sono avvertiti di rilasciare certificati di malattia anche a fronte di manifestazioni lievi? Sempre in questi casi, l'obbligo del controllo sanitario e il divieto di portare i figli a scuola va imposto anche alle famiglie? L'informazione sanitaria alle famiglie sulla situazione epidemiologica, gli sviluppi della pandemia e le regole di sicurezza a scuola, redatta in linguaggio scientificamente corretto ma accessibile a tutti (anche a persone poco acculturate o straniere) è assolutamente necessaria. L'ISS sta pensando di produrre, anche in diverse lingue, materiale informativo chiaro, sintetico e facilmente comprensibile?

CONCORDIAMO

20. QUESITO

Quali sono i segnali di malessere che devono far sorgere il sospetto di infezione in atto e come ci si deve comportare? Devono essere predisposti appositi spazi per separare chi presenta disturbi e chi è già entrato in contatto con essi? Come devono essere attrezzati e gestiti (si devono sempre tenere liberi oppure si può comunque utilizzarli in attesa che si verifichi una situazione di emergenza)? Come gestire chi è già venuto in contatto (tutto il

plesso deve essere posto in isolamento in attesa delle verifiche sanitarie)? Gli alunni e il personale che non hanno avuto contatti come devono essere trattati?

CONCORDIAMO

OSSERVAZIONI SUL PROTOCOLLO DI SICUREZZA

La traccia di Protocollo che ci è stata inviata ieri segue ovviamente il Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro”, sottoscritto sabato 14 marzo da sindacati e associazioni di categoria per le aziende in genere.

Innanzitutto tentiamo di riepilogare i diversi profili di responsabilità relativi al contagio da Covid-19.

Il **contagio** viene equiparato, per consolidatissima giurisprudenza, alla “**malattia**” che forma **oggetto del reato di lesioni personali** previsto dall’art. 590 del Codice Penale.

Il predetto **principio viene ribadito** peraltro proprio dall’**art. 42 del D.L. 18/2020 (c.d. Decreto Cura Italia)**, laddove si precisa espressamente che il **contagio da Covid-19** deve essere **trattato dal datore di lavoro** (pubblico o privato che sia) **e dall’Inail** come un **infortunio**.

Il datore di lavoro/legale rappresentante dell’impresa è titolare della **posizione di garanzia**, ovvero dell’obbligo giuridico di evitare l’evento lesivo del contagio, al fine di poter contestare al medesimo la responsabilità penale legata alla relativa malattia (o, addirittura, al decesso); occorrerà altresì dimostrare che in capo al predetto vi sia un profilo di colpa nel senso anzidetto, **in particolare di colpa specifica per violazione di legge o normativa secondaria**, dunque la violazione di una o più “**norme cautelari**”.

Infatti oltre alle norme contenute D. L.vo 81/2008 (Testo Unico sulla Sicurezza sul Luogo di Lavoro), e di quelle che eventualmente il Governo dovesse emanare in materia di prevenzione del contagio da Coronavirus sul luogo di lavoro, si deve oramai tenere conto anche della copiosa e recentissima **regolamentazione emergenziale**.

Secondo i diversi profili di responsabilità descritti il Dirigente Scolastico dovrà provvedere a:

1. **aggiornamento DVR** con protocollo sottoscritto per valutazione rischio biologico prevedendo dei Safety Plan per prevenire il contagio.
2. misure preventive allo scopo di aumentare il livello di sicurezza all’interno della sede
3. fornire a tutti i lavoratori i necessari e idonei dispositivi di protezione individuale (budget per far fronte all’emergenza)
4. **informare** i lavoratori dei rischi e delle disposizioni prese in materia di protezione; predisporre massiva campagna di informazione e sensibilizzazione, con circolare interna, cartellonistica in chiara evidenza;
5. **formazione di figure per l’osservanza delle misure di sicurezza (Vigilanza sanitaria)**
6. **richiedere l’osservanza** da parte dei singoli lavoratori delle norme vigenti, nonché delle disposizioni aziendali in materia di salute e sicurezza e igiene sul lavoro e di uso dei mezzi di protezione collettivi e dei dispositivi di protezione individuale messi a loro disposizione;
7. Misure per i **rischi interferenziali**

8. Predisporre e diffondere misure per la gestione di casi specifici e, in particolare, **un piano di emergenza in caso di contagio da Coronavirus**;
9. favorire e promuovere il più possibile – compatibilmente con l'attività svolta - soluzioni di smart working e imporre ai lavoratori presenti nei luoghi di lavoro il divieto di creare situazioni di affollamento limitando il numero di lavoratori a cui consentire l'accesso ai luoghi comuni (es. palestre, mense) in un determinato lasso temporale;
10. rafforzare le prassi igieniche comunemente utilizzate anche attraverso la distribuzione di igienizzanti;

La colpa specifica potrebbe essere individuata anche in caso di omessa o insufficiente vigilanza sanitaria (art. 41 D. Lgs. 81/08). L'obbligo di vigilare sull'applicazione e sull'osservanza delle misure di sicurezza all'interno dell'azienda, grava sullo stesso datore di lavoro, a meno che egli non rilasci apposita **delega** con le forme previste dall'art. 16 D. L.vo 81/2008.

Il datore di lavoro ha inoltre l'obbligo di prevenire i rischi interferenziali (art. 26 D. Lgs. 81/08); in tal caso la colpa specifica potrebbe essere ravvisata nelle ipotesi in cui non introduca misure di prevenzione volte a regolare e disciplinare l'accesso da parte dei terzi (es. fornitori, appaltatori) ai luoghi di lavoro.

A tal proposito il datore di lavoro committente deve verificare che la ditta appaltatrice abbia a sua volta adottato un sistema di misure a prevenzione del rischio da contagio dei propri lavoratori. Il datore di lavoro dovrà adottare ulteriori misure nei confronti dei soggetti terzi, quali la richiesta di autocertificare l'adozione di misure di prevenzione o la stretta regolamentazione degli accessi.

Di seguito alcune proposte per l'integrazione del protocollo di sicurezza:

- occorre la presenza del ministero della salute al tavolo per la definizione del protocollo e nell'ambito della definizione del protocollo ad hoc nelle singole istituzioni scolastiche la presenza dell'ASL e dell'ente locale
- Il dirigente scolastico che è responsabile della verifica delle condizioni di sicurezza per il contagio deve poter fare riferimento all'autorità di pubblica sicurezza per l'adozione di misure quali la sospensione, il non avvio o riavvio delle attività scolastiche.
- Aumentano i carichi di lavoro per la predisposizione delle misure atte a limitare non solo i rischi di contagio diretto ma anche quelli derivanti da interferenze (esterni, ditte, fornitori)
- Occorrerebbe riprendere le previsioni delle deleghe presenti nell'art. 16 del dlgs 81/08 almeno per le funzioni di osservazione dell'applicazione e del rispetto delle misure. A tal proposito dovrà essere finanziata una specifica azione di formazione per tale tipologia di preposti. Dovranno essere individuate figure specificamente formate per la regolazione del flusso all'ingresso e all'uscita delle classi, all'osservanza dell'utilizzo dei DPI, alla continua presenza del disinfettante, alla sanificazione ordinaria degli ambienti comuni, alla regolazione dei flussi degli esterni.
- Bisognerebbe normare nei protocolli, oltre alle misure per la gestione delle mense, anche quelle relative alle attività laboratoriali nelle scuole ed in particolare negli istituti tecnici e professionali (ad esempio negli indirizzi di studio relativi ai servizi per l'enogastronomia ecc)
- Tutte le misure che saranno contenute nel protocollo richiederanno tempo per la loro attuazione.
- Proponiamo di istituire un servizio centrale e servizi regionali, di intesa con gli enti locali, per la verifica dell'attuazione delle misure contenute nel protocollo nazionale e in quelli locali. Solo il superamento di tale verifica può consentire la ripresa delle lezioni
- Il protocollo locale deve anche stabilire le condizioni per la flessibilità del gruppo classe per le attività in presenza.

Lo SNALS è deciso in questa situazione ad evitare che le responsabilità non solo del contagio nelle scuole ma anche dello svolgimento delle attività didattiche ricada esclusivamente sui docenti, sul personale Ata e sui dirigenti scolastici. Ci assumeremo le nostre responsabilità solo se avremo la certezza che le scuole siano in condizioni di sicurezza per alunni e personale.